

La quantità di Messe dipende dal numero dei sacerdoti scegliendo di chiedere ai sacerdoti una sola celebrazione a testa al fine di curarne particolarmente la partecipazione dei fedeli e la profondità.

Si faccia attenzione a differenziare gli orari delle Messe al fine di permettere a più fedeli di partecipare a queste celebrazioni che sono "di tutta la Comunità Parrocchiale".

Esempio: Giovedì santo:

ore 21,00 a Massarosa

*ore 21,00 a Pieve a Elici (anni pari)
a Gualdo (anni dispari).*

*ore 18,30 a Bozzano (anni pari)
a Piano del Quercione
(anni dispari).*

Feste patronali, parrocchiali:

Si invita tutta la Comunità Parrocchiale a far proprie le feste di ogni singola parrocchia e, pertanto, si curerà di partecipare alla Messa principale di quella parrocchia spostando o sopprimendo le celebrazioni delle parrocchie sorelle in quel giorno di festa.

Sarà cura di tutti risolvere le concomitanze cercando il bene della Comunità Parrocchiale piuttosto che le abitudini parziali.

Non esiste vento favorevole per chi non sa dove andare

Seneca

**ORARI S. MESSE
COMUNITÀ PARROCCHIALE**

MASSAROSA- FERIALE ORE 18

PREFESTIVA ORE 18

FESTIVA ORE 8 -11

BOZZANO - MARTEDÌ ORE 9

VENERDÌ ORE 18

PREFESTIVA ORE 18,30

FESTIVA ORE 10

PIANO DEL QUERCIONE- MERCOLEDÌ ORE 18

FESTIVA ORE 9,30

PIEVE A ELICI - FESTIVA ORE 11,30

GUALDO - FESTIVA ORE 10

MONTIGIANO - OGNI PRIMA DOMENICA
DEL MESE ORE 9

Don Giorgio 349.7102425

Don Bruno 335.1010363

Don Michelangelo 347.5436425

HAI MAI VISITATO IL NOSTRO SITO ?

VAI A WWW.PARROCCHIEDIMASSAROSA.IT

www.parrocchiedimassarosa.it -Email - parrocchiedimassarosa@gmail.com

Arcidiocesi di Lucca



Comunità Parrocchiale

Massarosa, Bozzano, Piano del Quercione,
Pieve a Elici, Gualdo e Montigiano

25 marzo 2018

Domenica delle Palme - anno b



BENEDETTO COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE

La liturgia di oggi apre la settimana santa ponendo al centro della vita delle nostre comunità la croce. Nel racconto della passione, l'evangelista Marco dipinge un quadro a tinte forti, realistico e crudo. Gesù muore tra gli scherni di discepoli e persino dal Padre. Tuttavia proprio nelle tenebre che avvolgono il Calvario, l'identità del Cristo è final-

mente rivelata da un non-discepolo, non-giudeo, un centurione romano responsabile di coloro che hanno inchiodato Gesù alla croce: "Davvero quest'uomo era figlio di Dio!".

L'evangelista chiede al discepolo di ogni tempo di non distogliere lo sguardo dalla croce, ma di continuare a fissarla... almeno "da lontano".

Marco invita il discepolo di ogni tempo ad ascoltare la croce. La croce parla di rinuncia ad ogni forma di potere, parla di svuotamento, di incarnazione, di condivisione radicale della nostra realtà umana. Parla di non violenza, di perdono, di riconciliazione, di un amore che non conosce limiti. Parla di povertà, di rinuncia ad ogni forma di protagonismo. Parla di solitudine, del silenzio del Padre, dell'abbandono degli amici. Parla di speranza, perché l'odio è stato distrutto dall'amore.

Marco educa il discepolo di ogni tempo a seguire la croce in un cammino di progressiva identificazione al Figlio di Dio che "non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" Mettiamoci con lui alla scuola della croce.

CONTEMPLARE LA CROCE

Dolore e morte sono sempre stati considerati "maledizione", segno della lontananza di Dio nell'esperienza umana, mentre i credenti proclamavano la loro fede nella vicinanza di un Dio crocifisso, credendo che nella morte di Gesù anche il loro dolore poteva ritrovare senso, perché abitato da Dio.

Contemplando la croce, infatti, comprendiamo che la risurrezione non è il secondo atto del mistero salvifico, ma la croce è risurrezione nella misura in cui diviene luogo della rivelazione della vicinanza di Dio, punto d'arrivo di quel processo di incarnazione totale di un Dio che "avendo parlato, molte volte e in diversi modi nei tempi antichi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio" (Eb 1,1), un Figlio reso nostro fratello attraverso la sofferenza.

Tuttavia, anche in questa consapevolezza, la croce rimane un mistero faticoso, perché immersa nelle tenebre. Forse per questo ognuno di noi, come Pietro, continua a chiedere al Cristo di "cambiare discorso" o, in altri termini, di scendere dalla croce.

La croce è vangelo, è buona notizia in quanto luogo che ci manifesta Dio, il suo volto d'amore, da cui tutto riceve senso. In quest'ottica lo squarcio del velo al tempio può essere letto come la distruzione di un'immagine di Dio fondata sulla priorità della struttura sulla persona. Questa realtà verrà distrutta perché la Presenza possa continuare ad abitare tra gli uomini in una casa "non costruita da mani d'uomo", ma da Dio stesso e da lui consacrata per essere "casa di preghiera per tutti i popoli".

La croce rivela il discepolo a se stesso, guardandolo dalla sua cecità, educandolo a "pensare secondo Dio" operando la scelta tra "l'amore di sé fino alla dimenticanza di Dio o l'amore di Dio fino alla dimenticanza di sé" (S. Agostino).

Scegliere la croce è scegliere la prospettiva del servizio, dell'amore che dialoga e non impone, continuando a testimoniare la "signoria" di un Dio che non esige e non schiaccia: è la signoria che cammina tra gli uomini non per conquistare l'altro, ma per servirlo liberandolo da ogni schiavitù e alienazione: "Non sono venuto per essere servito, ma per servire".

AVVISI

MASSAROSA

Per preparare l'altare della reposizione dopo la messa del Giovedì Santo, si invitano tutti i fedeli a portare i vasi dei fiori entro mercoledì sera.

BOZZANO

Per preparare l'altare della reposizione dopo la messa del Giovedì Santo, si invitano tutti i fedeli a portare i vasi dei fiori entro giovedì mattina.

Venerdì Santo - *i pulmini per portare le persone a Pieve a Elici partono dalla piazza della Chiesa di Massarosa alle ore 20,30.*

Sabato Santo e Domenica di Pasqua - *a Massarosa raccolta delle quote della Compagnia del Carmine e di S. Rocco e consegna della pasimata.*

Mercoledì 28 - *alle ore 21 nei locali parrocchiali di Bozzano incontro di formazione per il primo soccorso.*

ORARIO CONFESSIONI DELLA SETTIMANA SANTA 2018

Lunedì 26 -ore 17-19,30 Confessioni a Massarosa ore 21 Confessione Comunitaria a Massarosa.

Martedì 27 - ore 21 Confessione Comunitaria a Bozzano.

Mercoledì 28 - ore 15-16 Confessioni a Piano del Quercione.

ore 15-16 - Confessioni a Gualdo

ore 21 - Confessione genitori dei ragazzi di 1a Comunione a Bozzano.

Giovedì 29 - ore 10-12 Confessione dei ragazzi a Massarosa.

Sabato 31 -ore 9-12 Confessioni a Massarosa e a Bozzano.

ORARIO CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA 2018

Domenica 24 (delle Palme)- ore 11 e 17 Massarosa ; Ore 8,45 a Montigiano; ore 9,00 a Piano del Quercione; Ore 10 Gualdo; ore 9,30 a Bozzano; ore 11,30 Pieve a Elici. A Bozzano località 'Loggia' Via Crucis con partenza alle ore 14,30 dal 'Crocicchio'

Giovedì Santo - ore 18,30 a Bozzano; ore 21,00 a Massarosa e a Pieve a Elici.

Venerdì Santo - Ore 20 - a Pieve a Elici inizio e processione fino a Massarosa dove in chiesa si concluderà l'azione liturgica. A Bozzano ore 20,15 Via Crucis a partire da vari punti del paese e alle 21 azione liturgica in chiesa

Sabato Santo - Veglia Pasquale alle ore 21,30 a Bozzano; alle ore 22,30 a Massarosa.

Domenica di Pasqua di Risurrezione - Ore 8 e 11 a Massarosa; ore 9 a Montigiano; ore 10 a Piano del Quercione; ore 10 a Gualdo; ore 11,30 a Pieve a Elici; ore 18 a Bozzano (1a Comunione)- non c'è la Messa delle ore 10.

Linee guida per la nostra Comunità Parrocchiale

A seguito della lettera pastorale del nostro Vescovo:

* si individua Massarosa come chiesa centrale.

* Feste principali comuni a tutte le parrocchie:

Riconoscendo che la nostra Comunità Parrocchiale consta di 6 parrocchie di cui tre in pianura (tra cui quella centrale) e tre in collina, si decide di destinare l'eventuale seconda celebrazione ad una delle parrocchie di collina e l'eventuale terza ad un'altra delle parrocchie di pianura.